MERCOLEDÌ 11 giugno 2025 | QN il Resto del Carlino | www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

Ferrara

cronaca.ferrara@ilrestodelcarlino.it | Redazione: galleria Matteotti 11, Ferrara - Tel. 0532 590111
Pubblicità: SpeeD - galleria Matteotti 11, Ferrara - Tel. 0532 785201-785208 | spe.ferrara@speweb.it

LEXUS BOLOGNA FERRARA
HYBRIDSTORE
051 4992550 . GRUPPOMORINI.IT

Caso Spal, il coordinamento dei club: «Azionariato popolare»

Store, dipendenti nell'incertezza Zuccatelli (Figc): «Eccellenza? Potremmo partire da più in basso»

Manfredini e **Tosatti** alle pagine **4** e **5**

NUOVO LEXUS LBX
SCOPRI L'OFFERTA

L'accusa: maxi truffa, avvocato nei guai

Per il pm ha chiesto oltre 400mila euro a un cliente a fronte di un accordo di 15mila. Lui: «Messa alla prova»

Bianchi a pagina **7**

PARTE LA CABINA DI REGIA

Zls, parla Carità: «Ferrara locomotiva della provincia Ora basta divisioni»

Servizio a pagina **8**

Unife, il rapporto Almalaurea

Occupazione e soddisfazione sopra la media per i laureati

Servizio a pagina **9**

Il sindaco di Portomaggiore e il prefetto mostrano il pass per salire sul bus per i campi. Sarà gratuito

AL VIA LE CORRIERE CHE PORTERANNO I BRACCIANTI SUI CAMPI. SCHIAFFO AI CAPORALI

L'AGRIBUS DELLA LEGALITÀ

Bovenzi alle pagine **2** e **3**

Goro

Pescatore ferito alla testa, è ricoverato in Rianimazione

Servizio a pagina **17**

CENTO

Teatro Borgatti, lunedì i lavori Cantiere fino al 2026

Guerra a pagina **15**

Vigarano

Sbloccato il contenzioso, il Comune compra la scuola

Fortini a pagina **16**

SERVIZIO RIVENDITORI
PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Gabanelli-Ravizza, Lerner, Mian e Rumiz

Premio Estense, i finalisti Ad Augias il 'Granzotto'

Di Bisceglie a pagina **22** e nel **QN**

Il 17 giugno con passaggio in centro storico

Torna la Mille Miglia con cena al Comunale

Fattorini a pagina **11**

CONFIDENCE HOTEL EUROPA
Via IV Novembre - Cento (FE) Tel. 051/903319
info@hoteleuropacento.eu - wwww.hoteleuropacento.eu

la Nuova Ferrara

Euro 1,70

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE

www.lanuovaferrara.it

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025
ANNO 37 | Numero 139

Ferrara Via Garibaldi, 32
CAP 44121 - TEL 0532 210211

gruppo sae

Spal, gli scenari: dalla D al futuro con Tacopina

Linee guida dell'avvocato Grassani: «Convenzioni, categoria, progetti: ecco cosa si può fare»

› Duatti a pag. 40

Spal / 2

Mister Baldini senza filtri «Mancanza di rispetto Joe ci ha abbandonati»

› Duatti a pag. 41

Basket

L'Adamant fa ancora festa e stavolta c'è l'abbraccio con i tifosi fedelissimi

› Montanari a pag. 42

La sfida al caporalato Al lavoro sull'Agribus

Si chiama Agribus e accompagnerà i braccianti sul posto di lavoro. È il primo progetto utile a spezzare i rapporti tra gli imprenditori e caporali, che gravitano tra i paesaggi verso le campagne. L'appuntamento è alle 4 del mattino alla stazione di Portomaggiore e mira a coinvolgere 150 persone.

› Mura a pag. 7

L'evento

Forum Agrifuturo Il dibattito di domani con gli esperti

› a pag. 75

L'udienza

Truffa da 400mila euro L'avvocato ferrarese ora vorrebbe risarcire

› Oppo a pag. 71

La giuria sceglie Galvanelli con Ravizza, Lerner, Mian e Ramiz. Il "Giramondo" va a Corrado Augias

Premio Estense, una quartina di grandi nomi

› Malenardi a pag. 37

Italiamondo

Austria

Studente bullizzato torna a scuola e fa una strage

› a pag. 3

Lo psicologo

«Ne uccide più la vergogna che la colpa»

› Arfeo a pag. 3

Attualità

Roma

Muore a 46 anni per una liposuzione Tre indagati

› a pag. 4

La trattativa

Legge sul Fine vita il governo cerca un testo unitario

› a pag. 2

Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Ferrara

La lotta allo sfruttamento

di Alessandra Mura

Servizio navetta per i braccianti
Da lunedì si parte con tre linee

Portomaggiore al centro della sperimentazione

AgriBus, trasporti protetti contro il caporalato

Portomaggiore La prima navetta partirà lunedì alle 4 del mattino dalla stazione ferroviaria di Portomaggiore. Accompagnerà i braccianti sul posto di lavoro, inaugurando un servizio sperimentale, l'Agribus, frutto di un percorso durato un anno e mezzo coordinato dalla Rete del Lavoro agricolo di qualità e dalla Prefettura di Ferrara. Obiettivo, sottrarre spazio e linfa al fenomeno del caporalato che tra i suoi tanti tentacoli di sfruttamento conta anche i trasporti, arrivando a chiedere 200 euro mensili a chi per disperazione e necessità è disposto ad accettare ogni condizione.

Il progetto, presentato ieri in Prefettura, vede la partecipazione anche di Faviaf-Ebat, con un contributo di 125mila euro grazie al quale sarà possibile garantire la gratuità del servizio (da parte della società La Valle) almeno nei primi tre mesi di sperimentazione, dell'Agenzia regionale per il lavoro, di Ami, del Comune di Portomaggiore - il territorio che paga il prezzo più alto di questo fenomeno criminale - e di Cidas, il cui apporto sul fronte della mediazione linguistica e culturale è cruciale.

«Un punto di svolta nella lotta al caporalato», ha esordito il prefetto Marchiesiello, un'azione rivolta sia ai lavoratori stranieri a rischio di sfruttamento da parte di connazionali, sia alle imprese agricole in cerca di manodopera di qualità e reclutata attraverso canali leciti. Ha aderito una serie di aziende iscritte alla Rete: Naldi Alice, Rocchi Nino, Corte Roma di Rocchi Nino, Salvi Vivai, Mazzoni e Fri-El Green House. Sono tutte aziende operanti nel territorio del basso ferrarese, dove sono state attivati i tre percorsi (non di linea) coperti da due navette: la 1 (rossa) Portomaggiore - Ostellato - San Giovanni; la 2 (blu) Portomaggiore - Lagosanto - Codigoro (Abbazia di Pomposa), la 3 (gialla) Portomaggiore - Masi Torello. Il servizio sperimentale sarà in funzione dal 16 giugno al 13 settembre, ma si conta in un secondo finanziamento per replicare un'esperienza tra le più innovative in Italia.

Da sinistra: Pastorello (La Valle), il prefetto Marchiesiello, il sindaco Bernardi, D'Angelo (Rete Lavoro agricolo di qualità) e Simoni (Faviaf-Ebat)

Ai passeggeri sarà consegnata una tessera, l'Agripass: si conta di distribuirne 150 direttamente o tramite le aziende agricole. Tanta è la capacità giornaliera complessiva del servizio, al lordo di possibili evoluzioni. Come "in progress", ha spiegato la presidente della sezione territoriale della "Rete", Annalisa D'Angelo, è stato l'impegno comune che nel corso di un anno e mezzo ha compiuto, oltre ad AgriBus, altri due passi importanti: un'opera di sensibilizzazione, anche culturale, sulla piaga del caporalato «perché non di laghi dalle zone in cui ora è circoscritto e diventi un problema provinciale»; l'apertura, a Portomaggiore, di uno sportello decentrato del Centro per l'Impiego per promuovere l'incontro tra domanda e offerta. Un atto concreto che ha dimostrato che «i lavoratori non aspettavano altro».

I 250 accessi allo Sportello, (per 190 persone) registrati dalla sua apertura su duemila stranieri presenti a Portomaggiore, così come i 400 partecipanti al successivo Job Day (800 offerte di lavoro registrate in tutto) sono dati incoraggianti che confermano la richiesta da parte dei braccianti di un sistema di inserimento lavorativo legale e trasparente.

«È un tema di dignità e legalità – ha detto il sindaco di Portomaggiore Dario Bernardi – La permanenza sicura sul territorio fuori da canali di sfruttamento riguarda la tenuta complessiva del sistema sociale». Il Comune di Portomaggiore «non è solo in questa battaglia – è intervenuta per il Comune di Ferrara l'assessora Angela Travagli – Noi siamo pronti a un dialogo continuo». Il progetto AgriBus, ha spiegato il presidente Ami Aldo Tarricone, ha potuto contare su una ricerca, compiuta nel 2023 insieme al Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, sulle abitudini e le esigenze di trasporto casa-lavoro dei lavoratori agricoli nel Ferrarese. Una base utile su cui articolare percorsi e orari («gli orari del sole») il più possibile su misura con i ritmi dei braccianti. L'informazione sull'attivazione dell'AgriBus è circolata tra avvisi pubblici e tam tam sui social, e 150 tessere sono ora pronte a essere distribuite. «In questa sperimentazione abbiamo visto una grande possibilità» ha confermato il presidente Ebat Luca Simoni.

«Abbiamo costruito un'offensiva per togliere il terreno sotto i piedi a una delle forme più odiose di criminalità, costruendo una vera e propria strategia» ha rimarcato Andrea Panzavolta, dirigente Area Nord dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna. Il territorio, ha aggiunto il presidente di Confagricoltura Ferrara Francesco Volta «ha bisogno di progetti come questo, ne siamo orgogliosi. È importante creare spazi di legalità contro un problema che riguarda migliaia di lavoratori». Concorda Luigi Mazzoni, titolare di una delle aziende aderenti: «Abbiamo bisogno di lavoro legale, spero che questa bellissima iniziativa faccia scuola e venga potenziata». Da parte dei sindacati (presenti Dario Alba di Flai Cgil e Mirko Cavallini di Uila Uil) il richiamo all'importanza della prevenzione, oltre che della repressione, per arginare una piaga che infetta il settore primario, fonte del 10% del Pil dell'economia provinciale. Una strategia che ora dovrà aggredire anche il tema degli alloggi, ulteriore "campo di raccolta" dei caporali che arrivano a chiedere 400 euro per un posto letto, spesso in condizioni al limite della decenza. ●

200

Gli euro al mese chiesti in media dai caporali per il trasporto al lavoro

Domanda e offerta

Già 250 accessi allo sportello del centro per l'impiego aperto a Portomaggiore

Contrasto al caporalato: a Ferrara parte il progetto "Agribus" per il trasporto dei lavoratori agricoli

10 Giugno 2025 | **Temi:** Territorio

2 minuti, 2 secondi di lettura

Ultimo aggiornamento: Martedì 10 Giugno 2025, ore 16:41

> *Iniziativa sperimentale dal 16 giugno al 13 settembre, con il coordinamento e il supporto organizzativo della prefettura*

Lunedì 16 giugno, con le prime corse in programma alle 4:00 del mattino, partirà a Ferrara il progetto sperimentale Agribus, un servizio di trasporto dedicato alle lavoratrici e ai lavoratori agricoli dei comuni del basso ferrarese.

L'iniziativa, coordinata dalla prefettura, che ne assicurerà anche il supporto organizzativo, nasce per contrastare il fenomeno del caporalato e migliorare le condizioni di vita e lavoro nel settore agricolo, garantendo spostamenti sicuri e regolari, e si inserisce in una strategia più ampia di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Completamente gratuito per gli utenti nella fase sperimentale, il servizio di trasporto - di tipo noleggio con conducente (ncc), non di linea, con percorsi programmati in base alle esigenze delle aziende aderenti - avrà una capacità giornaliera di 150 persone e sarà attivo fino al 13 settembre 2025.

«Agribus – ha dichiarato il prefetto di Ferrara Massimo Marchesiello – segna un progresso significativo nella lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo del basso ferrarese. La prefettura di Ferrara sostiene con convinzione questa iniziativa, che aspira a diventare un modello di eccellenza replicabile a livello nazionale».

L'iniziativa è organizzata e finanziata da FA.V.L.A.F. - E.B.A.T. (Fondo Assistenze Varie Lavoratori Agricoli Ferraresi - Ente Bilaterale Agricolo Territoriale). Oltre alla prefettura sono coinvolti a vario titolo: la Sezione territoriale di Ferrara della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, istituita presso la Direzione provinciale INPS, il comune di Portomaggiore, la gestione dello sportello decentrato di Portomaggiore a cura dell'Agenzia regionale per il lavoro – Regione Emilia Romagna e la progettazione tecnica e il supporto operativo di Ami S.r.l., CIDAS Cooperativa Sociale.

La sperimentazione – spiega la prefettura in una nota - rappresenta il primo passo verso un possibile ampliamento del servizio, con l'obiettivo di candidarsi ai fondi Fami per l'anno 2026.

SEGUICI SU FACEBOOK

L'iniziativa
Lavoro e legalità

di Francesco Dondi

L'Agribus riparte ancora più forte contro il caporalato

Aumentano le navette e i servizi ai braccianti Cresce anche il coinvolgimento delle aziende

Portomaggiore Quattro del mattino. Mentre la maggior parte delle persone dorme, decine di lavoratori agricoli si avviano verso gli hub di raccolta del Ferrarese per salire sulle navette di Agribus. Da domenica, il progetto "Agribus/Agrimove – La legalità si fa strada" torna operativo nella sua seconda edizione, più grande, più strutturato e con un riconoscimento nazionale in tasca: il primo posto nella categoria Welfare-Inclusione-Sostenibilità degli IoMobility Awards 2026.

Non è un servizio di trasporto qualunque. Agribus nasce per spezzare la catena del caporalato, quel sistema illegale di intermediazione della manodopera agricola che ancora oggi prospera laddove i lavoratori – spesso stranieri, spesso fragili – non hanno modo di raggiungere i campi se non affidandosi a chi li sfrutta. Un passaggio sul furgone del caporale significa dipendenza, ricatto, invisibilità. Un posto sull'autobus di Agribus significa il contrario: un contratto, una tessera, un diritto.

Cosa cambia nel 2026

La fase pilota del 2025 aveva dimostrato che l'idea funzionava. L'edizione 2026, inserita nel più ampio programma Cambia-Fe (Capacitazione, Accesso, Mobilità per Bisogni di Inclusione e Autonomia a Ferrara) e cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (Fami), fa un salto di scala deciso.

Le navette passano da due a tre autobus dedicati, con una capienza minima di 50 passeggeri ciascuno, per una capacità complessiva di 150 persone al giorno. Ma la novità più significativa riguarda l'organizzazione delle corse: non più tratte semplici, bensì un sistema di cinque linee identificate da colori – Blu, Rosso, Verde, Giallo e Arancio – che garantiscono una copertura territoriale più capillare. Due di queste sono corse circolari, pensate appositamente per le piccole imprese agricole che possono aderire anche per periodi minimi, abbassando così la soglia d'accesso al servizio.

Le partenze sono concentrate nelle prime ore del mattino, tra le 4 e le 7, in linea con i ritmi della campagna. I rientri coprono la fascia pomeridiana, dalle 12:30 alle 17:30. Il servizio sarà attivo fino al 28 agosto, coprendo l'intera stagione estiva di raccolta.

Le date
Da domenica fino al 28 agosto si viaggia dalle 4 del mattino fino alle 17.30

Per accedervi, i lavoratori ricevono dalle aziende aderenti un Agribus Pass: si tratta di una card verificata tramite tablet forniti da Ami – Agenzia Mobilità di Ferrara – attraverso una piattaforma informatica dedicata. Niente contanti, niente intermediari: la tessera è la misura della legalità.

Le aziende in campo

Il progetto non sarebbe possibile senza la partecipazione diretta del tessuto agricolo locale. Tra le imprese sperimentatrici che hanno collaborato attivamente alla realizzazione dell'iniziativa figurano la Ditta Naldi Alice, la Rocchi Nino, la Corte Roma, la Salvi Vivai, la Vivai Mazzoni, la Fri-El Green House e la Coop Bellini. Sono loro le prime a scommettere su un modello in cui la mobilità dei lavoratori diventa parte integrante di una filiera responsabile.

Chi aderisce
Naldi Alice, Rocchi Nino, Corte Roma, Salvi Vivai, Vivai Mazzoni, Fri-El e Coop Bellini

> Un sistema integrato che unisce le istituzioni e dà una opportunità concreta ai lavoratori con difficoltà sociali ed economiche: addetti che rischiano altrimenti di essere sfruttati

A coordinarle c'è una rete istituzionale ampia: la Prefettura di Ferrara, Ami e la sezione territoriale di Ferrara della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, istituita presso la Direzione provinciale Inps. Vi contribuiscono Fa.v.l.a.f. - E.b.a.t., l'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna con lo sportello decentrato del Centro per l'Impiego di Portomaggiore, il Comune di Portomaggiore, la cooperativa sociale Cidas - che ha curato le traduzioni della Carta dei Servizi in inglese e urdu - e Confagricoltura Ferrara.

Oltre il trasporto

Agribus è efficace proprio perché non si limita a spostare persone da un punto all'altro. Si inserisce in una strategia più ampia che include lo Sportello decentrato del Centro per l'Impiego di Portomaggiore - punto d'incontro tra domanda e offerta di lavoro agricolo in un contesto di piena legalità - e servizi di mediazione culturale e linguistica in italiano, inglese, arabo e urdu. L'obiettivo dichiarato è affrontare la cosiddetta mobility poverty, quella condizione di esclusione che colpisce chi non ha accesso autonomo ai mezzi di trasporto e diventa perciò vulnerabile allo sfruttamento.

Il riconoscimento agli IoMobility Awards 2026 certifica che questo approccio integrato è guardato con interesse ben oltre i confini della provincia. Un autobus che parte alle 4 del mattino, con i lavoratori tutelati e aziende in regola, è forse la risposta più concreta che Ferrara sappia dare al fenomeno del caporalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Prefetto: «Un modello replicabile a livello nazionale» Inps: «Progetto rafforzato»

Marchesiello e De Simone: «Si risponde al bisogno di legalità»

Portomaggiore C'è grande soddisfazione nel mondo istituzionale ferrarese per la ripartenza dell'Agribus, il sistema di trasporti nato per evitare che i braccianti agricoli possano cadere nelle mani dei caporali, solitamente connazionali che hanno maggiore dimestichezza con le regole italiane e che tendono a schiavizzare i nuovi arrivati, inserendoli in un sistema di sfruttamento lavorativo e sociale. Le operazioni di polizia contro le organizzazioni criminali hanno minato il sistema, reso ancora più fragile dal patto di legalità sancito tra tutti gli attori in campo: dalla Prefettura, all'Inps, fino all'Agenzia della Mobilità e il Comune.

«Agribus - ha dichiarato il Prefetto Massimo Marchesiello - segna un traguardo significativo nella lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo del Basso Ferrarese. Questo servizio di trasporto, ora consolidato nell'ambito del programma Cambia-Fe e cofinanziato dall'Unione Europea, integrato con la Rete del Lavoro Agricolo di Qualità istituita presso la Direzione provinciale Inps, assicura una mobilità sicura e legale, contrastando efficacemente le dinamiche di sfruttamento legate a forme di trasporto irregolare. Il riconoscimento ottenuto con il Premio IoMobility Awards 2026 ci conferma che il modello ferrarese è replicabile a livello nazionale. Un sentito ringraziamento va a tutti i partner per il determinante contributo alla realizzazione di questa iniziativa».

«Il progetto "Agribus" - ha sottolineato la direttrice provinciale Inps Rosa De Simone - è la concreta dimostrazione di quanto si possa costruire quando istituzioni, enti e parti sociali condividono un obiettivo comune: garantire legalità e dignità nel lavoro agricolo. Dopo la fase sperimentale del 2025, il progetto si rafforza nel 2026 con il sostegno europeo, confermando la validità del modello e la sua capacità di rispondere alle reali esigenze del settore agricolo del territorio provinciale».

«L'Agenzia Ami è orgogliosa di contribuire all'Agribus 2026, non un semplice servizio di trasporto, ma un'infrastruttura di welfare territoriale che utilizza la mobilità come leva per la dignità del lavoro e la sicurezza sociale», ha concluso Aldo Tarricone, Amministratore Unico di Ami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità sicura e contrasto al caporalato: al via il progetto Agribus/Agrimove nel Basso Ferrarese

15 Giugno 2026 | **Temi:** Sicurezza, Territorio

3 minuti, 6 secondi di lettura

Ultimo aggiornamento: Lunedì 15 Giugno 2026, ore 12:57

> *Seconda edizione per l'iniziativa coordinata dalla prefettura e cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione*

Ha preso il via questa mattina, con le prime corse partite dal comune di Portomaggiore alle ore 4.00, la seconda edizione di "Agribus/Agrimove – La legalità si fa strada", il servizio di trasporto dedicato ai lavoratori agricoli del Basso Ferrarese.

Dopo la positiva sperimentazione del 2025, che ne ha confermato l'efficacia come strumento di contrasto al caporalato e di promozione della legalità, il progetto prosegue nel 2026 nell'ambito del programma CAMBIA-FE (Capacitazione, Accesso, Mobilità per Bisogni di Inclusione e Autonomia a Ferrara).

L'iniziativa, coordinata dalla prefettura di Ferrara insieme ad AMI S.r.l. e alla Sezione territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità istituita presso la direzione provinciale INPS, è cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) e ha recentemente ottenuto il primo posto nella categoria Welfare, Inclusione e Sostenibilità agli IoMobility Awards 2026.

Il progetto si fonda sulla collaborazione di una rete territoriale composta da enti pubblici, organizzazioni del settore agricolo, cooperative sociali e aziende partner che contribuiscono alla realizzazione del servizio e ai percorsi di inclusione dei lavoratori.

L'edizione 2026 introduce importanti novità organizzative e tecnologiche. Il servizio, svolto con modalità di noleggio con conducente (NCC) e progettato sulle esigenze delle aziende aderenti, può contare su una flotta ampliata a tre autobus dedicati, con una capacità complessiva di 150 passeggeri al giorno. Le cinque linee operative (Blu, Rossa, Verde, Gialla e Arancio) garantiscono una copertura capillare del territorio, collegando hub di raccolta, stazioni ferroviarie e aziende agricole, con particolare attenzione anche alle realtà produttive di dimensioni più contenute.

SEGUICI SU FACEBOOK

VEDI ANCHE

Notizia

21 Maggio 2026

Ferrara, agli "IoMobility Awards" premiato il progetto Agribus, coordinato dalla prefettura

LINK ESTERNI

Prefettura di Ferrara

Lotta al caporalato con il trasporto sicuro

Autobus per raggiungere i campi di lavoro, riparte nel ferrarese il progetto Agribus

15/06/2026 redazione web

Progetto Agribus